

**UNICALCE SPA - PREMIER**

Revisione n. 1

Data revisione 29/12/2020

Nuova emissione

Stampata il 27/07/2023

Pagina n. 1/15

CLIMAPAV 2.1

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2015/830

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice:

Denominazione **CLIMAPAV 2.1****1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati**Descrizione/Utilizzo **Massetto tradizionale cementizio termico e ad asciugamento veloce****1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza**Ragione Sociale **UNICALCE SPA - PREMIER**Indirizzo **Via Ponti, 18**Località e Stato **24012 Val Brembilla (BG)****IT****tel. +39 0341 2571****fax +39 0341 257282**

e-mail della persona competente,

responsabile della scheda dati di sicurezza **sds@unicalce.it****1.4. Numero telefonico di emergenza**

Per informazioni urgenti rivolgersi a

+39 02-66101029 Milano (IT) - CAV Az. Ospedaliera Niguarda Cà Granda
+39 800883300 Bergamo (IT) - CAV Az. Ospedaliera Papa Giovanni XXI
+39 055-7947819 Firenze (IT) - CAV Az. Osp. Carreggi U.O. Tossicologia Medica
+39 0881-732326 Foggia (IT) - CAV Az. Ospedaliera Univ. Foggia
+39 081-7472870 Napoli (IT) - CAV Az. Ospedaliera A. Cardarelli
+39 0382-24444 Pavia (IT) - CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
+39 06-3054343 Roma (IT) - CAV Policlinico A. Gemelli
+39 06-49978000 Roma (IT) - CAV Policlinico Umberto I
I CAV (Centri Antiveneni) sono attivi 24h/24, 7g/7.

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Lesioni oculari gravi, categoria 1

H318

Provoca gravi lesioni oculari.

Sensibilizzazione cutanea, categoria 1

H317

Può provocare una reazione allergica cutanea.

**CLIMAPAV 2.1****2.2. Elementi dell'etichetta**

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
EUH208 Contiene: Flue dust
Può provocare una reazione allergica.

Consigli di prudenza:

P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle norme locali/regionali/nazionali/internazionali
P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P280 Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P101 In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

Contiene: Clinker di cemento Portland

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

La miscela ha un basso contenuto di cromati. Nella forma pronta all'uso dopo l'aggiunta di acqua il contenuto di cromo (VI) solubile è al massimo di 2 mg/kg sul secco. Condizione indispensabile per un basso contenuto di cromati è in ogni caso uno stoccaggio corretto, all'asciutto, e rispettando i termini massimi di conservazione previsti.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.2. Miscela**

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
Carbonato di calcio - CaCO₃		
CAS 1317-65-3	$75 \leq x < 90$	
CE 215-279-6		
INDEX -		



UNICALCE SPA - PREMIER

Revisione n. 1

Data revisione 29/12/2020

Nuova emissione

Stampata il 27/07/2023

Pagina n. 3/15

CLIMAPAV 2.1

Reg. REACH Esente (art. 2, par.7, lettera b - Reg. REACH)

Clinker di cemento Portland

CAS 65997-15-1 $1 \leq x < 10$ Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Skin Sens. 1 H317

CE 266-043-4

INDEX -

Reg. REACH n.a.

Flue dust

CAS 68475-76-3 $0 \leq x < 0,5$ Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Skin Sens. 1B H317

CE 270-659-9

INDEX -

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

Scegliere i mezzi di estinzione più adeguati per la situazione specifica.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Il prodotto non è infiammabile né combustibile.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

EQUIPAGGIAMENTO

**CLIMAPAV 2.1**

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il recupero o lo smaltimento. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Riferimenti Normativi:

ITA

TLV-ACGIH

ACGIH 2020



UNICALCE SPA - PREMIER

Revisione n. 1

Data revisione 29/12/2020

Nuova emissione

Stampata il 27/07/2023

Pagina n. 5/15

CLIMAPAV 2.1

RCP TLV

ACGIH TLVs and BEIs –
Appendix H

Carbonato di calcio - CaCO₃

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm	
VLEP	ITA	10				INALAB
VLEP	ITA			3		RESPIR
TLV-ACGIH		10				INALAB
TLV-ACGIH				3		RESPIR
RCP TLV				5		RESPIR
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC						
Valore di riferimento in acqua dolce				NPI		
Valore di riferimento in acqua marina				NPI		
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce				NPI		
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina				NPI		
Valore di riferimento per i microorganismi STP				100	mg/l	
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)				NPI		
Valore di riferimento per il compartimento terrestre				NPI		
Valore di riferimento per l'atmosfera				NPI		

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale	NPI	NPI	NPI	NPI	NEA	NEA	NEA	NEA
Inalazione	NPI	NPI	1,06 mg/m ³	10 mg/m ³	NPI	NPI	4,26 mg/m ³	10 mg/m ³
Dermica	NPI	NPI	NPI	NPI	NPI	NPI	NPI	NPI

Clinker di cemento Portland

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm	
VLEP	ITA	1				RESPIR

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione			1 mg/m ³	1 mg/m ³				

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

Si raccomanda di considerare nel processo di valutazione del rischio i valori limite di esposizione professionale previsti dall' ACGIH per le polveri inerti



UNICALCE SPA - PREMIER

Revisione n. 1

Data revisione 29/12/2020

Nuova emissione

Stampata il 27/07/2023

Pagina n. 6/15

CLIMAPAV 2.1

non altrimenti classificate (PNOC frazione respirabile: 3 mg/mc; PNOC frazione inalabile: 10 mg/mc). In caso di superamento di tali limiti si consiglia l'utilizzo di un filtro di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in base all'esito della valutazione del rischio.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

In caso sia previsto un contatto prolungato con il prodotto, si consiglia di proteggere le mani con guanti da lavoro resistenti alla penetrazione (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si deve valutare anche il processo di utilizzo del prodotto e gli eventuali ulteriori prodotti che ne derivano. Si rammenta inoltre che i guanti in lattice possono dare origine a fenomeni di sensibilizzazione.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Si consiglia l'utilizzo di una mascherina facciale filtrante di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) ed effettiva necessità, dovrà essere definita in base all'esito della valutazione del rischio (rif. norma EN 149).

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	polvere	
Colore	grigio	
Odore	caratteristico	
Soglia olfattiva	non disponibile	
pH	non disponibile	
Punto di fusione o di congelamento	non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale	non disponibile	
Intervallo di ebollizione	non disponibile	
Punto di infiammabilità	non disponibile	
Velocità di evaporazione	non disponibile	
Infiammabilità	non disponibile	
Limite inferiore infiammabilità	non disponibile	
Limite superiore infiammabilità	non disponibile	
Limite inferiore esplosività	non disponibile	

**CLIMAPAV 2.1**

Limite superiore esplosività	non disponibile
Tensione di vapore	non disponibile
Densità di vapore relativa	non disponibile
Densità relativa	1,5
Solubilità	non disponibile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	non disponibile
Temperatura di autoaccensione	non disponibile
Temperatura di decomposizione	non disponibile
Viscosità cinematica	non disponibile
Proprietà esplosive	non disponibile
Proprietà ossidanti	non disponibile

9.2. Altre informazioni

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

10.5. Materiali incompatibili

Informazioni non disponibili

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.



UNICALCE SPA - PREMIER

Revisione n. 1

Data revisione 29/12/2020

Nuova emissione

Stampata il 27/07/2023

Pagina n. 8/15

CLIMAPAV 2.1

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Orale) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Cutanea) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)

Clinker di cemento Portland

LD50 (Cutanea): > 2000 mg/kg (coniglio)

Carbonato di calcio - CaCO₃

Il carbonato di calcio non è acutamente tossico.

Orale LD50 > 2000 mg/kg di peso corporeo (OECD 420, ratto)

Cutanea LD50 > 2000 mg/kg di peso corporeo (OECD 402, ratto)

Inalazione LC50 (4h) > 3 mg/l aria (OECD 403, ratto)

Sulla base dei dati disponibili, la classificazione per tossicità acuta non è giustificata.

Triossido di antimonio Sb₂O₃ incapsulato

Per ingestione: NOAEL (90 giorni, ratto maschile) = 1686 mg/kg/d (Hext 1999)

Per inalazione: NOAEC = 0,51 mg/m³ (Newton 1994)



UNICALCE SPA - PREMIER

Revisione n. 1

Data revisione 29/12/2020

Nuova emissione

Stampata il 27/07/2023

Pagina n. 9/15

CLIMAPAV 2.1

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Carbonato di calcio - CaCO₃

Il carbonato di calcio non è irritante per la pelle (OECD 404, in vivo, coniglio).

Sulla base dei dati disponibili, la classificazione per irritazione cutanea non è giustificata.

Triossido di antimonio Sb₂O₃ incapsulato

Il triossido di antimonio può irritare la cute degli addetti ai lavori soprattutto in condizioni particolari in presenza di calore e sudore in aggiunta all'esposizione chimica a fumi o polvere contenente triossido di antimonio (ECHA/PR/09/09, 2009).

Comunque, sulla base degli studi di Leuschner (2005 e 2006) Sb₂O₃ non provoca irritazione agli occhi e alle vie respiratorie. Sb₂O₃ non è un agente corrosivo.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

Carbonato di calcio - CaCO₃

Il carbonato di calcio non è irritante per gli occhi (OECD 405, in vivo, coniglio).

Sulla base dei dati disponibili, la classificazione per irritazione oculare non è giustificata.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sensibilizzante per la pelle

Può provocare una reazione allergica.

Contiene:

Flue dust

Carbonato di calcio - CaCO₃

Il carbonato di calcio non è un sensibilizzante della pelle secondo il test del linfonodo locale (OECD 429, topo).

Sulla base dei dati disponibili, la classificazione come sensibilizzante non è giustificata.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Carbonato di calcio - CaCO₃

Il carbonato di calcio non è genotossico (in vitro OECD 471, OECD 473, OECD 476).

Sulla base dei dati disponibili, la classificazione per genotossicità non è giustificata.



UNICALCE SPA - PREMIER

Revisione n. 1

Data revisione 29/12/2020

Nuova emissione

Stampata il 27/07/2023

Pagina n. 10/15

CLIMAPAV 2.1

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Carbonato di calcio - CaCO₃

Non è atteso che il carbonato di calcio rappresenti un rischio di cancerogenicità sulla base delle evidenze emerse da studi di genotossicità, ripetuti studi dose-risposta e studi a lungo termine sull'uomo.

Sulla base dei dati disponibili, la classificazione per cancerogenicità non è giustificata.

Triossido di antimonio Sb₂O₃ incapsulato

Cancerogenicità: Sono disponibili tre studi sull'inalazione cronica (12 mesi) su ratti per la valutazione cancerogenicità del triossido di (di)antimonio (Watt, 1983; Groth et al., 1986a, Newton et al., 1994). Lo studio condotto da Newton et al., (1994) non mostrò la presenza di tumori polmonari né maschi e nemmeno in femmine conseguenti all'inalazione di triossido di (di)antimonio, di qualsiasi livello di dose fino a 4,5 mg/m³. Lo studio mostra che il triossido di (di)antimonio riduceva la percentuale degli spazi polmonari in dipendenza delle dosi. Comunque, è ben noto che ridotte percentuali di clearance polmonare all'esposizione cronica di ratti a particelle scarsamente solubili (PSPs –

Poorly Soluble Particles) può avere come conseguenza un sovraccarico polmonare seguito da infiammazione, ipertrofia e/o iperplasia delle cellule epiteliali e metaplasia squamosa. La persistenza di queste reazioni dei tessuti per periodi di tempo cronici può condurre allo sviluppo di tumori polmonari secondari (Hext, 1994). The SCHER (2010) sottolinea che la cancerogenicità si applica solamente agli effetti polmonari che sono la conseguenza dell'azione fisica della disposizione delle particelle piuttosto che la conseguenza di un effetto antimonio. In questo prodotto il triossido di antimonio è incapsulato ed utilizzato come masterbatch.

Dal triossido di antimonio incapsulato ne deriva una forma priva di polvere che viene poi inclusa in CEM-PROTECTOR® PX-F. Quindi, proibendo esposizione per inalazione ne consegue la classificazione ed etichettatura come Carc. 2 (H351 Sospettato di provocare il cancro per inalazione / R40 come riportato nel Regolamento CLP, Allegato VI, indice nr. 051-005-00-X) che non risulta essere significativa ai fini della forma nella quale prodotto viene prodotto e commercializzato.

Tossicità per la riproduzione: Sb₂O₃ non è tossico per i tessuti riproduttivi umani (Omura et al. 2002)

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Carbonato di calcio - CaCO₃

Il carbonato di calcio non è tossico per la riproduzione.

NOEL (parenterale) 1000 mg/kg peso corporeo/giorno (OECD 422, ratto).

Sulla base di dati disponibili, la classificazione come tossico per la riproduzione non è giustificata.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Carbonato di calcio - CaCO₃

Non è stata osservata tossicità per organi in test di esposizione acuta.

Sulla base dei dati disponibili, la classificazione come tossico per organi bersaglio - esposizione singola non è giustificata.



UNICALCE SPA - PREMIER

Revisione n. 1

Data revisione 29/12/2020

Nuova emissione

Stampata il 27/07/2023

Pagina n. 11/15

CLIMAPAV 2.1

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Carbonato di calcio - CaCO₃

Non è stata osservata tossicità per gli organi in test dose-risposta ripetuti.

Orale NOAEL: 1000 mg/kg peso corporeo/giorno (OECD 422, ratto).

Inalazione NOAEC: 0,212 mg/l (OECD 413, ratto).

Cutaneo La tossicità attraverso questa via di esposizione non è stata considerata rilevante.

Nonostante il contatto con la pelle è possibile durante la produzione e l'uso, è atteso che l'inalazione sia la via di esposizione principale.

Il carbonato di calcio è un solido inorganico e sulla base della sue proprietà fisico-chimiche, dei risultati di studi di tossicità acuta orale e cutanea, così come sulla base di studi di tossicità orale (28 giorni dosi ripetute), non è atteso che il carbonato di calcio causi alcuni effetto tossico in seguito a esposizione cutanea ripetuta.

Sulla base dei dati disponibili, la classificazione come tossico per organi bersaglio - esposizione prolungata sia per via orale, che inalatoria che cutanea non è giustificata.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Carbonato di calcio - CaCO₃

Non sono previsti rischi in seguito all'aspirazione del carbonato di calcio.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

Trioossido di antimonio Sb₂O₃ incapsulato

Risultati dei test di tossicità cronica in sedimenti

Moscerino 14 d NOEC (crescita) = 78 mg Sb/Kg (Heijerick 2005)

Risultati dei test di tossicità cronica terrestre

Invertebrati terrestri NOEC = 999 mg Sb/Kg dw (Moser 2007)

Piante NOEC = 999 mg Sb/Kg dw (Smolders 2007)

Microorganismi terrestri NOEC = 2930 mg Sb/kg dw (Smolders 2007)

Test di tossicità per microorganismi:

Microorganismi acquatici NOEC = 2,55 mg Sb/L (Epas 2005)

Inibizione nitrificazione EC₅₀ = 27 mg Sb/L (Epas 2005)

Persistenza e degradabilità:

L'antimonio e lo stagno sono considerati persistenti (P) e molto persistenti (VP) al pari di qualsiasi altro metallo

12.2. Persistenza e degradabilità

Informazioni non disponibili

12.3. Potenziale di bioaccumulo

**CLIMAPAV 2.1**

Informazioni non disponibili

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU

non applicabile

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto



CLIMAPAV 2.1

non applicabile

14.4. Gruppo d'imballaggio

non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

non applicabile

14.7. Trasporto di rifiuti secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Nessuna

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:



UNICALCE SPA - PREMIER

Revisione n. 1

Data revisione 29/12/2020

Nuova emissione

Stampata il 27/07/2023

Pagina n. 14/15

CLIMAPAV 2.1

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
Skin Sens. 1B	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1B
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell' Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006



UNICALCE SPA - PREMIER

Revisione n. 1

Data revisione 29/12/2020

Nuova emissione

Stampata il 27/07/2023

Pagina n. 15/15

CLIMAPAV 2.1

- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
 15. Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
 16. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
 17. Regolamento (UE) 2019/1148
 18. Regolamento (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.